

VE 249

Villa Algarotti, Lanza, Biasuzzi

Comune: Mirano

Frazione: Zianigo

Via Cavin di Sala, 237

Irvv 00004327

Ctr 127090

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1961 / 06 / 11

Dati catastali: F. 16, M. 21 / 24 / 156 / 159



Si tratta di un complesso articolato e architettonicamente interessante, sviluppatosi lungo i secoli con l'aggiunta di parti e di "stili" che hanno progressivamente arricchito la proprietà, conosciuta come villa Algarotti, Lanza, Biasuzzi.

Alcuni resti inglobati nella muratura dell'edificio e l'uso di motivi decorativi e architettonici differenti farebbero pensare a un'origine più antica rispetto alla fattura settecentesca riconoscibile in facciata. Stangherlin propone l'ipotesi di una proprietà dei Da Mosto, poiché compare il loro stemma e alcune pietre che rappresentano un doge inginocchiato che

offre lo stendardo a San Marco (Stangherlin, 1968a). Il centro della proprietà è rappresentato dalla villa padronale, edificio a pianta rettangolare che si sviluppa su tre livelli; analizzando la facciata principale, posta in maniera tradizionale sull'asse nord-sud, è possibile distinguere la diversa cronologia che caratterizza gli interventi edilizi che la realizzarono. Elementi architettonici come le finestre arcuate con lunetta cieca possono far risalire la costruzione dei due primi livelli al xvii secolo, mentre, probabilmente, solo nel Settecento l'edificio venne alzato tramite l'aggiunta del terzo piano. La facciata principa-



le, nonostante la realizzazione in momenti successivi, risulta molto elegante e armoniosa, inoltre, la commistione di stili diversi e l'eterogeneità degli elementi movimentata piacevolmente la sobria composizione architettonica; essa è costituita di cinque assi e tre livelli. Il fulcro della composizione è rappresentato dalla porzione centrale del paramento, dove compaiono gli elementi architettonicamente più rilevanti: una bifora dalle slanciate proporzioni individua anche esternamente il salone principale. Gli elementi decorativi sono realizzati interamente in pietra e, sul prospetto nord, sono ancora conservate le preziose incorniciature della bifora, che rappresentano tralci di vite che accompagnano l'apertura sino al piano terra (AA.VV., 2001). Il prospetto è concluso da un attico di coronamento con balaustrine e statue, di impronta ottocentesca.

L'interno, nonostante suddiviso in diverse unità abitative, mostra inalterato lo schema distributivo originario, composto da un salone centrale passante sul quale si aprono le stanze laterali; non rimangono invece tracce degli originari paramenti, se non in qualche stanza.

Affiancano la villa alcune adiacenze che riflettono in generale le principali fasi costitutive della proprietà: leggermente arretrato rispetto al piano della facciata si trova un primo edificio, in stile cosiddetto "neogotico", interamente in mattone faccia a vista e concluso da merli di ispirazione "medievale". Lo stesso stile, molto in voga nell'Ottocento caratterizza gli altri edifici che si aprono sul lato ovest.

La barchessa, con archi ribassati, è stata recentemente ristrutturata anche se il colore rosso acceso dell'intonaco stride un po' con il raffinato tono delle altre costruzioni.

Un altro elemento significativo è rappresentato dall'oratorio settecentesco posto al limitare della proprietà. L'unica navata contiene la zona destinata ai fedeli e l'altare, separato dalla sagrestia da una grata

Stato attuale. Scorcio degli annessi rustici (Archivio IRVV)

Stato attuale. Veduta dalla strada dell'oratorio (Archivio IRVV)



lavorata in ferro battuto. Esternamente il prospetto è incorniciato da due lesene dai capitelli composti su cui poggia un fregio lavorato, base del timpano triangolare di chiusura. Sull'intonaco sono ancora visibili alcune riquadrature originariamente dipinte fortemente degradate.

Infine, quasi nulla rimane del grande parco con lungo viale d'accesso che collegava direttamente villa Algarotti con via Cavin di Sala, che riprende uno degli assi dell'antica centuriazione romana (Bassi, 1987).

Tutto il complesso, già da qualche decennio di proprietà Biasuzzi, ospita un allevamento di cavalli purosangue.

Stato attuale. Veduta laterale del complesso (Archivio IRVV)

Stato attuale. Particolare della barchessa (Archivio IRVV)

